

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**04/01/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 03-01-2012 al 04-01-2012

03-01-2012 Caserta News <b>Botti, plauso dell'assessore Giuseppe Lettera ai volontari della Protezione civile</b> .....	1
04-01-2012 La Citta'di Salerno <b>I'otto per mille sar� mirato</b> .....	2
03-01-2012 Gazzetta del Sud <b>Ottanta corpi sepolti sotto tonnellate di fango</b> .....	3
03-01-2012 Gazzetta del Sud <b>Nuova ondata di maltempo piogge e freddo fino all'Epifania</b> .....	5
03-01-2012 Gazzetta del Sud <b>Rischio idrogeologico l'aula avvia il confronto</b> .....	7
03-01-2012 Gazzetta del Sud <b>Ci penser� il Comune a ripulire i torrenti Savoca e Porto Salvo</b> .....	8
03-01-2012 Gazzetta del Sud <b>Incendio devasta un mezzo di lavoro della "Geo ambiente"</b> .....	9
03-01-2012 Gazzetta del Sud <b>I rocciatori gi� al lavoro sul costone di Calav�</b> .....	10
03-01-2012 Gazzetta del Sud <b>Nel bilancio stanziamenti per il terremoto</b> .....	11
03-01-2012 Gazzetta del Sud <b>I benefici negati alle popolazioni Emendamenti al "Milleproroghe"</b> .....	12
03-01-2012 Gazzetta del Sud <b>Alveo del Barone, via ai lavori di sistemazione</b> .....	14
03-01-2012 Gazzetta del Sud <b>Tecniche di simulazione, corso della Croce rossa</b> .....	15
03-01-2012 Gazzetta del Sud <b>Decreto Milleproroghe Il Governo "dimentica" i comuni messinesi colpiti dall'alluvione</b> .....	16
03-01-2012 Gazzetta del Sud <b>Dal Pollino allo Stretto la terra trema, scosse nel Reggino e nel Cosentino</b> .....	18
04-01-2012 Gazzetta del Sud <b>I volontari simulano i soccorsi del dopo terremoto</b> .....	19
04-01-2012 Gazzetta del Sud <b>La pianificazione dell'emergenza dev'essere attentamente valutata</b> .....	20
04-01-2012 Gazzetta del Sud <b>Contenzioso con Lamezieuropa &amp;lt;Quei terreni sono ancora nostri&amp;gt;</b> .....	21
04-01-2012 Gazzetta del Sud <b>Brevi</b> .....	22
03-01-2012 Il Punto a Mezzogiorno <b>Terremoti, scossa di magnitudo 2.4 tra le province di Roma, Latina e Frosinone</b> .....	23

***Botti, plauso dell'assessore Giuseppe Lettera ai volontari della Protezione civile***

ISTITUZIONI - Sant'Arpino - - Casertanews.it

**Caserta News**

*"Botti, plauso dell'assessore Giuseppe Lettera ai volontari della Protezione civile"*

Data: **04/01/2012**

[Indietro](#)

Botti, plauso dell'assessore Giuseppe Lettera ai volontari della Protezione civile

Martedì 3 Gennaio 2012

**PUBBLICITÀ**

ISTITUZIONI | Sant'Arpino - L'assessore Giuseppe Lettera ringrazia i volontari della Protezione civile che nella giornata del primo gennaio hanno rimosso i fuochi d'artificio inesplosi. "Nonostante fosse un giorno di festa – ha dichiarato l'amministratore santarpinese – i volontari della Protezione Civile sono scesi in strada, già dalle prime luci del mattino, per recuperare e disinnescare botti inesplosi dei festeggiamenti della notte di Capodanno. A tal proposito, a nome mio, del Sindaco Eugenio Di Santo e dell'intera Amministrazione comunale va un doveroso ringraziamento ai volontari del nucleo locale della Protezione Civile per il senso civico, lo spirito di sacrificio ma soprattutto per l'amore per il nostro paese. Gli stessi, infatti, hanno dimostrato anche in questa occasione di essere pronti e disponibili. Sicuramente – conclude l'assessore Lettera- sapremo valorizzare e tenere nella giusta considerazione le potenzialità e le professionalità che questo Nucleo Locale esprime. Le esperienze maturate dai Volontari "veterani" e la voglia e la disponibilità dei giovani neo iscritti costituiscono la premessa necessaria perché questa istituzione possa sempre e meglio assolvere ad un compito di "Protezione" per la nostra Comunità. .

*L'otto per mille sarà mirato*

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

""

Data: 04/01/2012

Indietro

- *Attualita*

L'otto per mille sarà mirato

Il premier: destinato a Protezione civile e carceri

**ROMA.** L'otto per mille per il 2011 è destinato solo alla Protezione Civile e all'edilizia carceraria. Non è possibile inviare alle Camere un decreto contenente altre ripartizioni a causa della limitatezza di tali fondi. Lo scrive il premier Mario Monti in una lettera inviata ieri ai presidenti delle Camere Renato Schifani e Gianfranco Fini.

Nella missiva, il professore spiega che comunque non sono stati toccati gli stanziamenti già previsti per il ministero dei Beni culturali. Nell'importo in questione, pari a circa 145 milioni di euro, oltre la metà è stato destinato alla Protezione Civile per le esigenze della flotta aerea antincendi dal precedente governo. La rimanenza è stata invece destinata dall'attuale esecutivo «alle esigenze dell'edilizia carceraria e per il miglioramento delle condizioni di vita nelle prigioni». Non sono stati toccati quindi i fondi del ministero per i beni culturali - spiega Palazzo Chigi - nè sono state tradite in alcun modo, nè da questo nè dal precedente esecutivo, le attese degli italiani che hanno destinato la quota dell'otto per mille alle esigenze dello Stato: tali sono la Protezione Civile e l'edilizia carceraria.

A causa della mancanza di disponibilità finanziaria - si legge in una nota diffusa dal governo - pertanto nessuno dei progetti presentati con scadenza 15 marzo 2011 è stato ammesso a contributo.

Nella nota si ricorda che le risorse relative alla parte dell'otto per mille che gli italiani hanno destinato alle esigenze dello Stato vengono ripartite tra importanti iniziative di interesse nazionale, quali le calamità naturali, i restauri, l'assistenza ai rifugiati o la fame nel mondo.

Pertanto, è il ragionamento fatto da Palazzo Chigi, la scelta se effettuare interventi a pioggia o concentrare l'investimento prioritariamente in alcuni dei settori di pubblica utilità viene effettuata in ragione della disponibilità del bilancio e dell'impellenza delle necessità.

Per mancanza di personale è diventato «ormai del tutto inutile» il piano straordinario di edilizia penitenziaria delle carceri; a questo punto sarebbe «meglio» utilizzare i fondi previsti, 670 milioni di euro, «soprattutto nelle aree con maggiore incidenza criminale, per la costruzione di scuole e di alloggi per l'edilizia popolare». Lo sostiene il sindacato autonomo della polizia penitenziaria Osapp.

*Ottanta corpi sepolti sotto tonnellate di fango*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

**Gazzetta del Sud***"Ottanta corpi sepolti sotto tonnellate di fango"*Data: **03/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Reggio C. (03/01/2012)

Torna Indietro

Ottanta corpi sepolti sotto tonnellate di fango La furia delle acque squarciò in più punti la scarpata della ferrovia lasciando il binario sospeso nel vuoto

Agazio Trombetta\*

A distanza di due anni dalla tragica alluvione dell'ottobre 1951, a Reggio si dovettero ancora cercare nel fango le nuove vittime di un altro violento nubifragio di eccezionale gravità che tornò a colpire i quartieri meridionali della città, avendo per epicentro l'area compresa tra i torrenti Sant'Agata e Valanidi. L'evento meteorico si ripresentò puntualmente, sempre in ottobre, sulle stesse zone colpite in precedenza, ancora una volta con precipitazioni intense che causarono piene ed esondazioni sia nei piccoli torrenti che in quelli di maggiore portata.

La pioggia torrenziale ebbe inizio mercoledì 21 ottobre 1953 poco dopo le ore 15 e proseguì, ininterrotta, fino alle 23. Poi, verso le ore 2 di giovedì 22, un'alluvione colpì le contrade a Sud Est della città, raggiungendo il massimo d'intensità verso le ore 4 e proseguendo fino alle ore 8 del mattino. In tale intervallo di tempo si registrarono ben 72 mm. di pioggia, mentre dalle ore 8 di giovedì alle ore 10 di venerdì 23 le precipitazioni continuarono a cadere, anche se con minore intensità. Nei tre giorni dal 21 al 23 ottobre, nelle frazioni più colpite, si riversarono complessivamente circa 150 millimetri di pioggia.

Dopo la breve pausa di venerdì 23, appena passata la mezzanotte, un nuovo nubifragio interessò Reggio e parte della sua provincia. La pioggia cadde fitta ed intensa anche lungo la strada statale 106, dalle immediate vicinanze dell'aeroporto fino al Comune di Condofuri. Dopo una breve pausa, durata fino a mezzogiorno di sabato 24, un nuovo temporale accompagnato da tuoni e lampi investì la città. La notte tra sabato 24 e domenica 25 la pioggia torrenziale e le violente raffiche di vento, dopo aver sradicato alberi di agrumi e staccato rami, provocò numerose frane nei quartieri a Sud della città. Tonnellate di fango, che erano già penetrate nelle abitazioni della periferia, continuarono ad espandersi tra le case e gli agrumeti, specie nel tratto compreso tra il Valanidi I e il Valanidi II, dove i due torrenti sconvolsero profondamente la topografia dei luoghi colpiti e travolsero circa ottanta persone i cui corpi furono dissepoliti dal fango ad opera delle squadre di soccorso militari e civili. In prossimità della foce dei torrenti, la velocità delle acque fangose fu tanto violenta da squarciare in più punti la scarpata della ferrovia ionica, lasciando il binario sospeso nel vuoto.

Quando sembrava che tutto fosse finito, nelle prime ore del mattino di lunedì 26, su Reggio e dintorni tornò a cadere una fitta pioggia che ben presto assunse la violenza dei giorni precedenti. Poi, come per incanto, nel pomeriggio la pioggia cessò e solo allora poté essere fatto il consuntivo dei danni, mentre i lavori di soccorso ripresero alacremente. Nella prima fase del nubifragio, la violenza delle acque del Valanidi fece crollare ad una ad una quasi tutte le case delle frazioni Trunca e Allai di Motta, rimaste completamente isolate per ben quattro giorni anche perché avvolte da una grande massa di nubi temporalesche. Il paese di Oliveto subì la stessa sorte e solo successivamente poté essere raggiunto da una

### *Ottanta corpi sepolti sotto tonnellate di fango*

carovana di muli con viveri e indumenti, dopo che nella giornata di domenica 25 l'elicottero "Samba 501" aveva portato i primi soccorsi. Il pilota dell'elicottero, capitano Pennacchi, si distinse in numerose azioni di salvataggio a Trunca, Oliveto e Rosario Valanidi, dove soccorse 26 bambini. Si adoperò, inoltre, tra numerose difficoltà, nel salvataggio, durato ben nove ore, di Salvatore Cotellaro, un pastorello rimasto isolato sulla riva sinistra del torrente Armo in piena.

Ma questa non fu la sola impresa ardimentosa compiuta in una gara di generosa solidarietà: tanti altri episodi illuminarono di calda luce ideale questa tragedia. Sempre e ovunque prestarono la loro opera di soccorso alle popolazioni colpite, i Vigili del fuoco, i Carabinieri, le Guardie di P.S., i militari dell'Esercito, i volontari civili ed i giovani dell'Azione cattolica, giunti da molte parti d'Italia. I primi aiuti vennero portati nelle località rimaste isolate per la caduta di frane, a Gumeno, Oliveto, Rosario Valanidi, Trunca, Luppinari, Allai ed altre zone a Sud-Est della città. Si cercò anche di ristabilire le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con ben 68 Comuni della provincia rimasti isolati. Squadre specializzate del 70. corpo dei Vigili del fuoco posero nei punti più pericolosi dei corsi d'acqua migliaia di sacchi di sabbia e gabbioni metallici con macigni e pietre, al fine di ottenere una provvisoria protezione degli abitati dal dilagare dei torrenti.

Anche nel corso di questo grave evento, l'Esercito fece affluire reparti di fanteria e del genio militare con ingenti mezzi e uomini che si prodigarono incessantemente a favore degli alluvionati. Così, infatti si legge nelle rispettive Memorie Storiche del Comando di Divisione di Fanteria "Aosta" e del Comando di Divisione di Fanteria "Avellino": «22 ottobre 1953. Un'alluvione di vaste proporzioni colpisce la zona immediatamente a Sud di Reggio Calabria. La Divisione di Fanteria "Aosta" (di stanza a Messina) contribuisce alle opere di soccorso inviando sul posto un contingente di uomini e mezzi del 5. reggimento fanteria, del 24. reggimento artiglieria da campagna, della compagnia genio pionieri e della compagnia trasmissioni, per un totale di 15 ufficiali, 19 sottufficiali, 247 uomini di truppa con 48 mezzi. Gli interventi di soccorso e i lavori di ripristino delle comunicazioni, condotti in condizioni ambientali proibitive, durano fino al giorno 30 ottobre».

«28 settembre 1953: alla fine di settembre 1953 la Calabria è sconvolta da violente alluvioni. La divisione "Avellino" invia sui luoghi colpiti dal disastro 105 militari e ufficiali del 75. Fanteria di stanza in Cosenza e vari autocarri che compiono complessivamente 40 viaggi per portare soccorso alle popolazioni. Il servizio di soccorso inizia il giorno 28 settembre, si protrae per tutto il mese di ottobre e ha termine il giorno 18 novembre». (Ministero della Difesa, Stato Maggiore dell'Esercito, Ufficio Storico, L'Esercito per il Paese (1861-1975), Roma, 1977).

Un primo sommario bilancio delle vittime si fece ammontare a circa un centinaio, alcune pietosamente ricomposte, altre rimaste per qualche tempo a galleggiare tra gli agrumeti e gli uliveti, nonostante la difficile opera di recupero dei mezzi anfibi del genio militare e dei vigili del fuoco. Le operazioni di soccorso vennero coordinate dal comandante del Comiliter di Palermo unitamente all'ammiraglio di Marisicilia, al generale Malvasi, comandante la divisione "Aosta" di Messina ed al generale dei Carabinieri Ugo Luca i quali, giunti sul posto e constatata la gravità della situazione, d'intesa con le autorità civili, fecero convergere per l'opera di soccorso squadre di pronto intervento e personale specializzato con elicotteri ed aerei dell'aeronautica militare tra i quali quattro "S 82". Anche mezzi anfibi della Marina militare parteciparono alle operazioni di soccorso trasportando via mare uomini, mezzi e materiale di pronto intervento nelle aree rimaste isolate del versante ionico dove, con gli stessi mezzi, poterono recarsi funzionari e tecnici del Genio Civile al fine di procedere alle tante riparazioni di ponti e strade.

Tra le autorità civili si distinsero nell'opera di sostegno alle popolazioni alluvionate il sindaco Giuseppe Romeo, il prefetto Oscar Moccia, il presidente dell'amministrazione provinciale Ugo Tropea, il segretario provinciale della Dc Nino Lupoi. Encomiabile fu pure l'opera svolta dal principe Nicodemo Sabatini di Santa Margherita, presidente del comitato provinciale della Croce Rossa, dall'ispettrice regionale, contessa Evelina Plutino Giuffrè e dall'ispettrice nazionale, contessa Paola Menada, venuta espressamente a Reggio per coordinare le iniziative. Veramente prezioso risultò l'intervento delle 40 infermiere volontarie della Croce Rossa giunte da ogni parte d'Italia.

Nel territorio del comune di Reggio, tutti i corsi d'acqua si gonfiarono paurosamente, straripando e seminando ovunque distruzione e morte. Le acque melmose fuoruscite dai torrenti Sant'Agata, Valanidi I e Valanidi II conferirono alle zone circostanti l'aspetto di una vasta estensione di sabbie mobili e le frane impedirono di raggiungere zone interne rimaste isolate.

\*storico (continua) DjÚ

***Nuova ondata di maltempo piogge e freddo fino all'Epifania***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

**Gazzetta del Sud***"Nuova ondata di maltempo piogge e freddo fino all'Epifania"*Data: **03/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Attualità (03/01/2012)

Torna Indietro

Nuova ondata di maltempo piogge e freddo fino all'Epifania Avviso della protezione civile: tempo perturbato dal Centro al Sud

ROMA In arrivo sull'Italia una lunga fase di maltempo. Piogge e freddo caratterizzeranno infatti il ponte dell'Epifania. Le previsioni del meteorologo Mario Giuliacci danno in arrivo, in rapida successione, numerose perturbazioni nord atlantiche, sospinte da veloci correnti settentrionali, che porteranno piogge in prevalenza al centro-sud e anche nevicate, sebbene per lo più limitate Alpi di confine.

Una prima perturbazione ha già raggiunto ieri la penisola con piogge su gran parte del Centronord e oggi al centro-sud. Domani un'altra perturbazione darà luogo a piogge soprattutto sulle regioni centrali. Giovedì una terza perturbazione porterà un po' di nuvole ovunque e qualche pioggia al Sud, mentre il giorno dell'Epifania la medesima perturbazione insisterà sull'Italia con precipitazioni al Sud.

Per quanto riguarda le temperature, resteranno miti fino al 5 gennaio ma tra il 6 e l'8 di gennaio è prevista una moderata ondata di freddo su tutta la penisola.

Ma ecco in dettaglio il tempo che farà nei prossimi giorni.

Oggi &#x2013; Sereno su Alpi e regioni di Nordovest; piogge su regioni del Medio Adriatico e su tutto il Sud tranne la Puglia.

Domani &#x2013; Sereno sulle regioni di Nordovest per venti di Foehn; nubi sul resto d'Italia; piogge su regioni centrali, Campania e Nord Sardegna; nevicate sulle Alpi di Confine.

Giovedì 5 &#x2013; Sereno sulle regioni di Nordovest per un secondo episodio di Foehn; un pò di nubi sul resto d'Italia; qualche pioggia su Calabria e Sicilia; nevicate lungo le Alpi di confine.

Venerdì 6 &#x2013; Piogge su tutto il Sud; bello al centro-nord; nevicate fino a bassa quota sui rilievi abruzzesi, campani e calabro-lucani; freddo ventoso ovunque per venti di Tramontana.

Sabato 7 &#x2013; Bel tempo su tutta l'Italia; freddo e ventoso, specie al centro-sud, per venti di Bora e di Grecale.

Domenica 8 &#x2013; Nubi al Sud; qualche pioggia sulla Puglia; sereno sul resto d'Italia; ancora freddo ovunque per venti di Tramontana.

Avviso della Protezione civile &#x2013; Pioggia forte dalla notte scorsa su Lazio e Campania, in rapida estensione alla Sicilia. La perturbazione di origine atlantica che sta interessando il nostro Paese, responsabile di condizioni di instabilità su buona parte del centro-nord e forti venti sui bacini occidentali, sarà attiva oggi sul Tirreno centro-settentrionale per poi portarsi rapidamente verso sud, determinando una fase di tempo perturbato sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sicilia. Lo rileva la Protezione Civile che per questo ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche, che integra ed estende quello diffuso avventieri e che prevede precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale. I

***Nuova ondata di maltempo piogge e freddo fino all'Epifania***

fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, attività elettrica e forti raffiche di vento. Il Dipartimento della Protezione civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.



***Rischio idrogeologico l'aula avvia il confronto***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Siracusa -

**Gazzetta del Sud***"Rischio idrogeologico l'aula avvia il confronto"*Data: **03/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Siracusa (03/01/2012)

Torna Indietro

**Rischio idrogeologico l'aula avvia il confronto**

Un argomento ritornato di grande attualità dopo il nubifragio, con tanto di grandinata, dello scorso 29 dicembre, e comunque mai sopitosi, nel ricordo delle alluvioni del settembre 2003 e del dicembre 2005.

Una seduta consiliare dedicata interamente alla trattazione delle problematiche connesse al rischio idrogeologico nel territorio del comune è stata decisa dalla conferenza dei capigruppo di Palazzo Vermxio, convocata dal presidente del Consiglio comunale, Edy Bandiera. La seduta del civico consesso è in programma per lunedì 9 alle 19.

«È importante avviare sin da subito un confronto con l'Amministrazione comunale - ha dichiarato il presidente Bandiera - per valutare l'attività programmatica in materia di interventi e di prevenzione nelle aree caratterizzate dalla particolare predisposizione a questo rischio, come ad esempio le zone di Epipoli, Tremmilia e Pantanelli. Le recenti vicende di cronaca rendono questa riunione di primaria importanza, vista e considerata la fragilità idrogeologica del nostro territorio».

Intanto, sulla questione, il presidente onorario del "Comitato Cittadini Epipoli", l'ex consigliere comunale Pippo Carrubba, prova a fare il "pompieri" nella querelle tra il comitato stesso e il consiglio circoscrizionale. Poco tempo fa, il Comitato si era messo a disposizione del Comune per la pulizia di canali pluviali che attraversano il Villaggio Miano scendendo a valle. L'intervento sarebbe stato finanziato da un benefattore individuato dal comitato. In seno al consiglio di quartiere erano stati sollevati dubbi insistenti sullo "sconfinamento" del comitato nei compiti istituzionali dell'assise elettiva. Ora Carrubba invita il presidente circoscrizionale a un incontro che preceda la seduta di consiglio comunale di giorno 9, per eliminare ogni tensione «e arrivare coesi a un appuntamento nodale».

***Ci penserà il Comune a ripulire i torrenti Savoca e Porto Salvo***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

**Gazzetta del Sud***"Ci penserà il Comune a ripulire i torrenti Savoca e Porto Salvo"*Data: **03/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (03/01/2012)

Torna Indietro

Ci penserà il Comune a ripulire i torrenti Savoca e Porto Salvo

Giuseppe Puglisi

SANTA TERESA DI RIVA

Sarà il Comune di Santa Teresa di Riva ad intervenire per la pulizia e la risagomatura degli alvei dei torrenti Porto Salvo e Savoca per la tutela della incolumità pubblica. Lo ha deciso il sindaco Alberto Morabito disponendo con una ordinanza (la n. 155) che l'ufficio tecnico attui tutti gli interventi necessari, e dopo che le segnalazione e le richieste di intervento fatte a vari enti, tra cui la Protezione civile, non hanno sortito effetto. Anzi, l'ing. Bruno Manfrè, dirigente responsabile del Dipartimento Protezione civile nella provincia di Messina, ha fatto sapere a tutti i Comuni della provincia di Messina che interventi di «risagomatura e rimozione degli arbusti, non sono di competenza della Protezione civile ma degli enti locali».

Il Comune si è quindi deciso ad intervenire per il torrente Porto Salvo e per il Savoca. Nel primo, specie nelle parti tombinate, si è determinato un pericoloso innalzamento del livello del greto che ha ridotto la sezione libera e quindi la portata idrica. Esiste quindi un concreto pericolo di esondazione del torrente in caso di nuovi nubifragi, con gravi rischi per le abitazioni vicine e le infrastrutture.

Nel torrente Savoca è stato danneggiato il muro d'argine sulla sponda destra, nei pressi della discarica dismessa di Vallone Abramo, e a causa della continua erosione provocata dallo scorrere delle acque torrentizie c'è il serio rischio che il muro possa crollare.

Il Genio civile ha autorizzato per il torrente Porto Salvo i lavori di svuotamento e risagomatura mentre per il torrente Savoca è stata autorizzato la sagomatura a mò di savanella e centralizzazione delle acque.

L'incarico di predisporre gli interventi necessari è stato affidato al direttore dell'area territorio e ambiente, ing. Pietro Mifa.

***Incendio devasta un mezzo di lavoro della "Geo ambiente"***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

**Gazzetta del Sud***"Incendio devasta un mezzo di lavoro della "Geo ambiente"*Data: **03/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Catanzaro (03/01/2012)

Torna Indietro

Incendio devasta un mezzo di lavoro della "Geo ambiente"

MONTEPAONE Terzo incendio in due giorni nel basso ionio soveratese.

Un 2012 di lavoro per le forze dell'ordine impegnate anche nella scorsa notte per un incendio, dopo quelli di Montauro e Gasperina della notte di Capodanno.

Questa volta il rogo si è sviluppato a Montepaone, in una frazione poco popolata del paese. Nella nottata gli abitanti di località Calaghena hanno sentito uno scoppio e, successivamente, scorto un camion di una ditta privata che si occupa di raccolta di rifiuti completamente avvolto dalle fiamme. Dalle prime ricostruzioni pare infatti che il mezzo sia di proprietà della "Geo ambiente", la società che si occupa da qualche tempo della raccolta dei rifiuti solidi urbani nel comune montepaonese.

Immediato l'intervento dei vigili del fuoco giunti dalla vicina stazione di località Caldarello, coordinati dal caposquadra La Croce per spegnere le fiamme prima che raggiungessero un'abitazione vicina, creando ulteriori danni.

Ancora dubbi sulle cause del rogo che avrebbe potuto assumere altre dimensioni. Sono intanto aperte le indagini condotte dai carabinieri della compagnia di Soverato che verificheranno l'eventuale matrice dolosa dell'accaduto individuando gli eventuali responsabili. Paura, ma nessuna conseguenza per le persone residenti nella zona di recente espansione dove pare che abitasse anche un dipendente della ditta che avrebbe parcheggiato il mezzo vicino casa dopo il consueto turno di lavoro.

La notte di Capodanno, come pubblicato nell'edizione di ieri, a Gasperina, in via S. Giuseppe un furgone è stato incenerito da un incendio scoppiato all'improvviso. Incendio su cui indagano i carabinieri. Da chiarire l'eventuale matrice dolosa e la dinamica dell'accaduto.

Un'ora dopo in via Variante, questa volta nell'abitato di Montauro analoga situazione con una Fiat "Uno" parcheggiata lungo una delle vie principali del paese.(s.a.) DjÚ

*I rocciatori già al lavoro sul costone di Calavà*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

**Gazzetta del Sud***"I rocciatori già al lavoro sul costone di Calavà"*Data: **03/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (03/01/2012)

Torna Indietro

I rocciatori già al lavoro sul costone di Calavà

Roberta Fonti

**GIOIOSA MAREA**

Sono stati eseguiti ieri mattina a Calavà i primi rilievi da parte dell'Anas sulla nuova frana che sabato pomeriggio ha interrotto la strada statale 113. All'opera una squadra di rocciatori per stabilire l'esatta portata del crollo del costone roccioso e soprattutto i tempi di intervento e di riapertura della principale arteria viaria di Gioiosa Marea. Un nuovo sopralluogo è previsto per questa mattina.

Il responsabile della tratta stradale, il geometra dell'Anas Francesco Caccamo, insieme al gruppo specializzato nei consolidamenti, sarà anche oggi sul posto per stabilire insieme che tipo di intervento attuare. Appare già chiaro, comunque, che una prima fase prevede la rimozione dei massi pericolanti, ancora in bilico sul fianco della collina, insieme al posizionamento di nuove imbracature per bloccare futuri crolli della parete, che appare lesionata in più punti. Le previsioni, però, non sono favorevoli. A partire dall'ondata di maltempo prevista dagli esperti a ridosso dell'Epifania che potrebbe peggiorare la situazione rendendo necessaria la previsione di ulteriori consolidamenti.

Così le due settimane previste in un primo momento per riaprire la strada rischiano di non bastare, con gravissime ripercussioni per i collegamenti da e per Gioiosa, lato Messina. Al momento, infatti, il comune tirrenico è raggiungibile solo attraverso lo svincolo di Brolo e quindi affrontando la statale lungo la zona ad ovest, oppure tramite la strada provinciale Gioiosa-Galbato-Patti. Un inizio d'anno, per la cittadina, molto negativo e che fa ripiombare nei disagi tutta la comunità che da pochi mesi era ritornata a vivere dopo anni e anni di problemi dovuti alle frane di Capo Skino. Ma insieme ai lavori, che ci si augura siano celeri, sarebbe comunque auspicabile anche un totale monitoraggio di tutta quella zona che rientra in quella ad alto rischio idrogeologico e che sembra destinata a provocare ulteriori frane e smottamenti.

*Nel bilancio stanziamenti per il terremoto*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

**Gazzetta del Sud***"Nel bilancio stanziamenti per il terremoto"*Data: **03/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Cosenza (03/01/2012)

Torna Indietro

Nel bilancio stanziamenti per il terremoto

Palazzo dei Bruzi resta allerta sull'allarme terremoto e in generale sul delicato settore della Protezione civile. Nonostante il momento difficile delle casse pubbliche, nel prossimo bilancio comunale saranno inserite delle voci ad hoc per risolvere una serie di problemi sul tappeto e soprattutto, eventualmente, riuscire ad affrontare emergenze.

L'assessore municipale al ramo, Carmine Vizza, sta lavorando da settimane su questo delicato fronte. In più occasioni ha anche bussato alle porte della Protezione civile nazionale e regionale affinché mettessero a disposizione dei fondi fondamentali per fronteggiare una serie di problematiche, ma sinora entrambi i palazzi non hanno battuto ciglia.

In base a quanto trapelato, le somme messe a disposizione dal prossimo bilancio comunale saranno utilizzate almeno per rendere operativo il Piano di emergenza di cui il municipio s'è dotato durante la precedente gestione amministrativa, ma che almeno sinora è rimasto sulla carta. Un primo obiettivo, fondamentale, è legato alla segnaletica necessaria a indicare la strada per raggiungere i luoghi di raccolta e di emergenza in caso di eventuali calamità. Dopodiché si sta pensando pure a un opuscolo da distribuire alla cittadinanza per informarla su come comportarsi prima e dopo.(d.m.)

***I benefici negati alle popolazioni Emendamenti al "Milleproroghe"***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

**Gazzetta del Sud***"I benefici negati alle popolazioni Emendamenti al "Milleproroghe""*Data: **03/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (03/01/2012)

Torna Indietro

I benefici negati alle popolazioni Emendamenti al "Milleproroghe" Buzzanca: deficit politico. Garofalo: fronte comune.

Fli: porre rimedio

Francesco Celi

Incomprensibile. E grave. Non ci sono altri modi per definire la mancata sospensione degli adempimenti fiscali e contributivi a carico dei residenti nelle zone colpite dal nubifragio del 22 novembre. Un comprensorio amplissimo che lambisce il capoluogo, nella sua estrema periferia nord, e tocca i centri di Villafranca, Saponara, Rometta, aree del Milazzese e Barcellona. La mancata previsione nel decreto Milleproroghe dei benefici cui abbiamo fatto riferimento, un atto dovuto, che va adottato oseremmo dire quasi per prassi, brucia ancor di più perché il governo nazionale non ha certo dimenticato di inserire nel provvedimento "omnibus" i centri colpiti da alluvione in Liguria, Toscana (la provincia di Massa Carrara) e il Lametino.

«Sono senza parole», dichiara il sindaco Buzzanca nella qualità di subcommissario per l' "emergenza Giampileri", in virtù della quale i benefici negati ai comuni della fascia tirrenica sono stati accordati con l'ultima ordinanza di protezione civile fino al 31 dicembre 2012. «C'è una evidente responsabilità politica», dichiara Buzzanca senza per questo voler alimentare nuove polemiche, «da parte di chi avrebbe dovuto assumere l'onere di seguire la questione passo dopo passo, ottenere e blindare rassicurazioni, come ho fatto io per Giampileri, fino al raggiungimento dell'obiettivo». Che forse s'è dato per scontato. L'ovvio riferimento è alla Regione, che avrebbe dovuto assumere la cabina di regia delle richieste da avanzare al Governo non foss'altro per non parcellizzare le istanze attraverso i diversi sindaci in campo.

L'on. Enzo Garofalo delinea la strategia che a questo punto sarà necessario seguire: «Presenteremo emendamenti al decreto Milleproroghe nelle Commissioni parlamentari. Innanzitutto in Commissione Bilancio. Non c'è altra strada da seguire, credo che l'accordo politico tra le diverse forze partitiche sia scontato», e in questa direzione stanno lavorando i parlamentari messinesi eletti nei vari schieramenti, «auspico che il Governo Monti ponga rimedio ad un errore incomprensibile». Sarebbe utile se da Palermo giungesse una voce non flebile che rivendichi quanto è stato accordato ad altri.

Le reazioni si susseguono. Il coordinatore provinciale di Futuro e libertà per l'Italia, Giuseppe Laface, parla di ennesima beffa per le popolazioni messinesi. «Il 2011 è andato male nella sua parte finale per le popolazioni colpite dall'alluvione e si è chiuso peggio. Un botto che certo non ci aspettavamo e rispetto al quale va posto rimedio se non si vorrà del tutto mortificare la buona volontà della nostra gente. Già commentando il ritardo nell'emanazione dell'ordinanza di protezione civile, che tuttora aspettiamo, ribadivamo che non c'è alcuna intenzione di fare vittimismo: non teniamo la contabilità dei ritardi e dei giorni impiegati per l'adozione dell'ordinanza rispetto ad altri gravi eventi atmosferici che hanno interessato il nostro Paese, siamo solidali con tutte le altre popolazioni colpite da analoghe tragedie, ma oggi di fronte alla ingiustificata

***I benefici negati alle popolazioni Emendamenti al "Milleproroghe"***

disparità di trattamento con le popolazioni ligure e toscane, non possiamo non qualificare come assurda e ingiustificabile tale omissione».

Anche Fli chiede «che al più presto il governo Monti ponga rimedio, estendendo i benefici della sospensione degli adempimenti tributari anche ai comuni della nostra provincia colpiti dall'alluvione del 22 novembre» che ha provocato tre vittime e centinaia di sfollati.(fr.ce.)

*Alveo del Barone, via ai lavori di sistemazione*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

**Gazzetta del Sud***"Alveo del Barone, via ai lavori di sistemazione"*Data: **03/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Catanzaro (03/01/2012)

Torna Indietro

Alveo del Barone, via ai lavori di sistemazione

Sant'Andrea Jonio Saranno aperte il prossimo 27 gennaio le buste con le offerte per l'assegnazione dei lavori di sistemazione dell'alveo del torrente "Barone" di Badolato.

La Provincia ha infatti indetto la gara d'appalto per quella che in gergo tecnico viene definita "ricalibratura" dell'alveo per un importo di circa 50.000 euro.

Si tratta di quel primo intervento annunciato qualche tempo fa e che va nella direzione di mettere in sicurezza un tratto del torrente che nello scorso novembre ha creato gravi disagi e danni nel centro abitato di Badolato Marina. Il corso d'acqua è stato peraltro anche al centro di un consiglio comunale ad hoc, aperto agli interventi dei cittadini e con la presenza del presidente della Provincia Wanda Ferro e di un pool di tecnici di Palazzo di Vetro, durante il quale è stato fatto il punto sulla delicata situazione. Tale intervento non risolve il problema ma dà un primo segnale ai cittadini che avevano giustamente chiesto concretezza e rapidità, anche alla luce dei tanti problemi avuti dal torrente negli ultimi undici anni. Sempre sul torrente Barone, ma nel tratto nei pressi della foce, laddove sono in corso i lavori per la costruzione di un ponte che diventi attraversamento stabile del corso d'acqua, è stato deciso un intervento d'urgenza volto a dare uno sfogo alla viabilità tra il lungomare e l'area "Tiratore-Porto".

Il sindaco Nicola Parretta ha infatti emanato un'ordinanza urgente per la realizzazione di un guado per garantire l'attraversamento del Barone in caso di necessità, visto che per via dei lavori di costruzione del ponte la vecchia strada a guado è stata chiusa. Così, il primo cittadino ha disposto che circa 15 metri più a monte rispetto alla vecchia strada siano rimossi alcuni gabbioni dagli argini, senza incidere sulla portata del torrente in modo da poter realizzare una strada temporanea. Una volta sistemata in maniera definitiva l'intera viabilità per il quartiere del "Tiratore" e per il porto turistico "Le bocche di Gallipari" gli argini saranno infatti ripristinati.(f.r.)



*Tecniche di simulazione, corso della Croce rossa*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

**Gazzetta del Sud***"Tecniche di simulazione, corso della Croce rossa"*Data: **03/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Catanzaro (03/01/2012)

Torna Indietro

Tecniche di simulazione, corso della Croce rossa

MONTEPAONE La Croce Rossa Italiana ha scelto Montepaone per il corso regionale di truccatori e simulatori. Corso che ha fatto convergere nel paese ionico volontari da tutta la Calabria.

Una giornata intensa in cui si sono illustrate le tecniche di trucco e recitazione volte a rendere quanto più reale possibile la simulazione di un evento che produca traumi fisici sulla persona, utilizzabili in occasione di esami, corsi di formazione, manifestazioni, gare ed esercitazioni di primo soccorso e Protezione civile. Non sono così passati inosservati i volontari in tuta operativa che hanno popolato la delegazione comunale della zona marina del paese. Un compito non facile per i docenti impegnati a fornire le tecniche pratiche e le conoscenze teoriche per un lavoro più complicato di quanto si possa pensare.

Se la missione del truccatore è quella di truccare il simulatore e riprodurre lo scenario in cui si andrà ad operare, l'obiettivo del simulatore è invece duplice: da un lato i volontari si calano nella parte con apposite tecniche di concentrazione, dall'altra si abituanano a mantenere la freddezza dei momenti critici capendo la dinamica dell'evento muovendosi, di conseguenza, nel modo migliore. Per i volontari invece più esperti la validità del corso si rintraccia nella verifica delle capacità acquisite nelle tecniche di primo soccorso. (s.a.)

***Decreto Milleproroghe Il Governo "dimentica" i comuni messinesi colpiti dall'alluvione***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

**Gazzetta del Sud**

*"Decreto Milleproroghe Il Governo "dimentica" i comuni messinesi colpiti dall'alluvione"*

Data: **03/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (03/01/2012)

Torna Indietro

Decreto Milleproroghe Il Governo "dimentica" i comuni messinesi colpiti dall'alluvione Smentite le assicurazioni a Lombardo. Nania: «Una vergogna, l'ennesima offesa all'identità nazionale»

Tonino Battaglia

La provincia dimenticata. Monta la rabbia nei 21 comuni della fascia tirrenica messinese flagellati dall'alluvione dello scorso 22 novembre e che da allora attendono una risposta da parte di un governo nazionale "distratto" dagli "spread" e dai conti pubblici. Finora neanche un telegramma per dire "Un po' di pazienza, stiamo lavorando per voi". Molto si confidava nella missione del presidente della regione Raffaele Lombardo a Palazzo Chigi lo scorso 27 dicembre, ma nonostante le parole incoraggianti del governatore, la fumata è stata nera: «Molto proficuo l'incontro con il sottosegretario Catricalà &#x2013; aveva affermato Lombardo &#x2013; si è discusso della proposta di attingere alle accise sulla benzina per un piano serio di prevenzione e messa in sicurezza del territorio messinese».

Discusso, appunto, ma non deciso. Anzi, due giorni dopo arriva anche la beffa, con la pubblicazione, sulla Gazzetta ufficiale, del cosiddetto decreto "Milleproroghe", grazie al quale Liguria e Toscana, colpite dall'alluvione pochi giorni prima del messinese, avranno una serie di benefici, tra cui la sospensione dei tributi, mentre i cittadini dei 21 comuni tirrenici per i quali è stato dichiarato lo stato di calamità &#x2013; Antillo, Barcellona Pozzo di Gotto, Castoreale, Condro', Fondachelli Fantina, Gualtieri Sicamino', Meri', Messina, Milazzo, Monforte San Giorgio, Pace del Mela, Rometta, San Pier Niceto, Santa Lucia del Mela, Saponara, Spadafora, Terme Vigliatore, Torregrotta, Valdina, Venetico e Villafranca Tirrena &#x2013; non vengono neanche menzionati.

Bisogna attendere la cosiddetta "Opcm", ordinanza di protezione civile emessa dal presidente del consiglio Mario Monti, ma a 42 giorni dall'alluvione assassina, la pazienza è finita. «La mancata adozione di un provvedimento per il nostro territorio &#x2013; afferma il sindaco di Barcellona Candeloro Nania &#x2013; è una vergogna e un'offesa a quell'identità nazionale, cui fa riferimento spesso il Presidente della Repubblica. Se è vero che l'Italia è una e unita &#x2013; aggiunge il primo cittadino di palazzo Longano &#x2013; non si comprende come possa sfuggire alla presidenza del consiglio di emettere un provvedimento che valga allo stesso modo dalla Liguria alla Sicilia». A Barcellona l'emergenza in gran parte è rientrata, ma ci sono piaghe e ferite ancora parte come gli sfollati di Femmina Morta e Pozzo Perla, frazioni particolarmente colpite dai dissesti, e i danni alle attività commerciali, se ne contano a centinaia.

«Per loro la mancata attivazione di misure come il rinvio del pagamento dei tributi &#x2013; chiosa Nania &#x2013; è una vera offesa da parte del governo».

Nessuno può certodimenticare che l'alluvione del 22 novembre ha lasciato sul "campo" tre vittime a Saponara (il piccolo Luca Vinci, Giuseppe e Luigi Valla), 1045 sfollati, centinaia attività produttive in ginocchio e un comprensorio, tra

***Decreto Milleproroghe Il Governo "dimentica" i comuni messinesi colpiti dall'alluvione***

Villafranca Tirrena e Barcellona, sfregiato dalle frane e, quindi, instabile in molti punti. Alle parole dure di Nania fanno eco ora le dichiarazioni del deputato Pdl Enzo Garofalo, che annuncia battaglia in parlamento: «Non si comprende come mai sia stato deciso di lasciare fuori dal decreto solo la provincia di Messina dal momento che la proroga, rispetto alla bozza originaria, è stata estesa anche a Lamezia e Massa Carrara. Nonostante sia stato dichiarato tempestivamente lo stato d'emergenza»; aggiunge Garofalo; ad oltre un mese dalla nuova alluvione del messinese, che ha fatto tre vittime a Saponara e causato danni incalcolabili nella fascia tirrenica della provincia, il territorio attende ancora quegli indifferibili provvedimenti indispensabili a fronteggiare l'emergenza ed a rimettere in piedi ciò che l'acqua ed il fango hanno tristemente spazzato via. Il primo, rispetto al quale non accetteremo rifiuti, è quello di inserire nel decreto "mille proroghe" anche i nostri alluvionati».

«Siamo solidali con tutte le altre popolazioni colpite da analoghe tragedie»; afferma Giuseppe Laface, coordinatore provinciale di Fli; ma oggi, di fronte alla ingiustificata disparità di trattamento con le popolazioni liguri e toscane, non possiamo non qualificare come assurda ed ingiustificabile tale omissione e chiediamo che al più presto il governo nazionale ponga rimedio». La gente vuole essere messa nelle condizioni di ricominciare, e di tornare nelle proprie case. Su questo non fa sconti a nessuno, né istituzioni locali né nazionali. Per questo motivo sono nati spontaneamente alcuni comitati, come quello delle aziende "Saponara-Villafranca" e, da ultimo, il comitato "Pro-S. Andrea", composto dai cittadini della piccola frazione di Rometta, particolarmente falcidiata dai dissesti e dal fango. Qui 59 cittadini hanno sottoscritto un esposto in cui denunciano che già il «2 novembre 2010 il territorio era stato colpito da un nubifragio che aveva causato frane, smottamenti, danni a colture e fabbricati». Un copione che si è ripetuto un mese fa, costringendo 12 famiglie ad abbandonare le loro case distrutte o a rischio. Nel frattempo "sono stati spesi oltre 100.000 euro"; si legge nell'esposto; in interventi parziali, inefficaci, localizzati e non diffusi, continuando, cosa alquanto grave, a trascurare il ripristino dei canali di deflusso e la messa in sicurezza dei punti critici». Ora i cittadini chiedono sicurezza da raggiungere attraverso "la pulitura e abbassamento dell'alveo del torrente Saponara, il ripristino della funzionalità di torrenti, canali e corsi d'acqua nelle sezioni originarie con eliminazione dei raccordi in quota con le strade pubbliche, rialzamento dei muri d'argine ove necessario e la necessaria messa in sicurezza del sistema idraulico dei Torrenti, una via di fuga come un ponte che colleghi la piazza di S. Andrea alla via Kennedy di Saponara».

***Dal Pollino allo Stretto la terra trema, scosse nel Reggio e nel Cosentino***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Calabria -

**Gazzetta del Sud***"Dal Pollino allo Stretto la terra trema, scosse nel Reggio e nel Cosentino"*Data: **03/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Calabria (03/01/2012)

Torna Indietro

Dal Pollino allo Stretto la terra trema, scosse nel Reggio e nel Cosentino

Giovanni Pastore

Cosenza

Tre scosse in mare agitano angosce mai sopite. La prima, con magnitudo locale 2.1, alle 13.23, al largo di Siracusa. La seconda, alle 15.12, con intensità 2.6, proprio nello specchio d'acqua sul quale s'affaccia Reggio Calabria. La terza, sempre nello Ionio e sempre di pomeriggio, al largo di Brancaleone, alle 16.14, con magnitudo pari a 2.4. Il Sud è tutto un sussulto, la terra trema un po' ovunque. Certo, è anche vero che Calabria e Sicilia non sono mai state completamente ferme e che certi fenomeni fanno parte della loro storia ma l'improvviso risveglio dell'attività sismica, principalmente in Calabria, sembra preoccupare anche gli scienziati dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia che, da un anno, seguono con particolare interesse la sequenza che interessa il distretto del Pollino. Nell'area di confine fra la Basilicata e la Calabria, tra il primo ottobre e il 27 dicembre dell'anno che ci siamo appena lasciati alle spalle, sono stati registrati 680 eventi. Uno sciame di terremoti che ha avuto come picco d'intensità una magnitudo locale pari a 3.3 registrata alle 21.17 del 24 dicembre. I comuni interessati da questa intensa attività sismica sono quelli spalmati sulla fascia tirrenica (Praia a Mare, Aieta, San Nicola Arcella e Tortora - ieri mattina, alle 5.25 proprio in questo distretto è stata registrata una scossa con magnitudo locale pari a 2.7) e quelli che sorgono nell'entroterra montano (Verbicaro, Orsomarso, Papisidero, Laino Borgo, Laino Castello, Mormanno, Morano, Castrovillari, Frascineto, Saracena e San Basile - zona che ieri è stata interessata da due scosse quasi impercettibili). La Protezione civile nazionale, comunque, s'è già mossa da tempo e d'intesa con le varie Municipalità ha predisposto piani speciali in caso d'emergenza e in molte scuole sono state pure eseguite esercitazioni pratiche in caso di terremoti.

La Calabria trema, pure, più a Sud, alle porte di Cosenza. Prima di Natale, la terra è stata inquieta nella Valle del Crati, con quotidiani movimenti tellurici che sono stati avvertiti, principalmente, a Montalto e a Rende, ma anche a Cosenza, Castrolibero, Castiglione, Marano Marchesato, Marano Principato, Rose, San Benedetto Ullano, San Fili e a San Vincenzo La Costa. Anche in questo caso, il picco è stato raggiunto il 17 dicembre con una magnitudo locale del 3.4.

*I volontari simulano i soccorsi del dopo terremoto*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

**Gazzetta del Sud***"I volontari simulano i soccorsi del dopo terremoto"*Data: **04/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Catanzaro (04/01/2012)

Torna Indietro

I volontari simulano i soccorsi del dopo terremoto

Giovambattista Caravia

SAN MANGO D'AQUINO

L'associazione per la protezione civile di Conflenti ha organizzato per sabato un'esercitazione con simulazione di un terremoto e tutta la prima fase dei soccorsi. È prevista la partecipazione della Croce Rossa Italiana con una postazione medico avanzata, dei vigili del fuoco, l'ausilio del 118 e le forze dell'ordine presenti sul territorio. L'evento fa parte delle finalità che la stessa associazione conflentese si è prefissata in merito ad un nuovo modo di intendere il volontariato ma, soprattutto, il volontariato di protezione civile e di prevenzione ambientale.

Questo è quanto ha dichiarato il presidente della protezione civile di Conflenti Antonio Villella che, tra l'altro, ha anche confermato che «dopo questo evento ne seguiranno altri che coinvolgeranno man mano tutto il territorio del comune di Conflenti in maniera tale che la protezione civile da parte della popolazione sia considerata un elemento chiave ed indispensabile per la prevenzione ambientale». Il gruppo di protezione civile di Conflenti costituito nello scorso mese di ottobre, nasce come associazione apolitica, areligiosa, costituita non sulla base di idee ma con lo scopo ben preciso di intervenire al bisogno mirando anche ad una specifica prevenzione sul territorio attraverso «un'opera di monitoraggio ambientale con successivo avviso alle autorità competenti». DjÚ

*La pianificazione dell'emergenza dev'essere attentamente valutata*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

**Gazzetta del Sud***"La pianificazione dell'emergenza dev'essere attentamente valutata"*Data: **04/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Cosenza (04/01/2012)

Torna Indietro

La pianificazione dell'emergenza dev'essere attentamente valutata

Rocco Gentile

TREBISACCE

Rischio sismico e pianificazione dell'emergenza: domani nuovo incontro in Prefettura con tutti i Comuni appartenenti al Centro operativo misto di Trebisacce. È previsto per le ore 10, a Cosenza, l'incontro convocato dal prefetto Raffaele Cannizzaro che segue quello del 13 dicembre per il prosieguo delle attività da porre in essere al fine di perfezionare l'attività di pianificazione dell'emergenza.

Sono stati invitati a partecipare all'iniziativa sindaci, responsabili degli Uffici tecnici e Comandi Polizia municipale dei sedici Comuni che appartengono al Centro. L'incontro è finalizzato ad una specifica attività informativa ai tecnici volta alla verifica di affidabilità degli edifici e all'identificazione di incipienti condizioni di collasso, oltre che alla definizione di interventi di messa in sicurezza di fabbricati al fine di garantire la fruibilità di spazi e vie di esodo in ambito comunale. Pertanto tutti i Comuni devono provvedere, con urgenza, all'aggiornamento dei Piani comunali di Protezione civile o Piani comunali di emergenza e informare la popolazione indicandogli le aree di attesa, ricovero e ammassamento. Inoltre gli enti locali devono garantire le comunicazioni alternative tra i Centri operativi comunali istituiti in ogni Comune e il Com di Trebisacce, dotandoli di apparati radio. Attualmente tutti i Comuni sono sprovvisti di apparati radio e non hanno avviato le procedure per l'aggiornamento del Piano comunale di Protezione civile. Gli stessi devono garantire la continuità amministrativa o continuità dell'azione di governo locale, cioè il funzionamento dell'insieme delle attività comunali attivate dal sindaco quale Autorità comunale di Protezione civile e ufficiale di Governo, sia nell'emergenza che nelle fasi successive, anche con il concorso sussidiario del Servizio nazionale della Protezione civile. Lo studio delle sequenze sismiche, come quelle in atto nell'area del Pollino, non consente di fare ipotesi sul verificarsi o meno di un sisma di elevata intensità, ma la piena e vigile consapevolezza di vivere su un territorio ad elevato rischio sismico.

***Contenzioso con Lamezieuropa &lt;Quei terreni sono ancora nostri&gt;***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro - Contenzioso con Lamezieuropa «Quei terreni sono ancora nostri»

**Gazzetta del Sud***"Contenzioso con Lamezieuropa "*Data: **04/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Catanzaro (04/01/2012)

Torna Indietro

Contenzioso con Lamezieuropa «Quei terreni sono ancora nostri»

Maida Nel centro dell'hinterland lametino la protezione civile funziona. Ad asserirlo il sindaco Natale Amantea parlando di prevenzione, terreni a uso civico e ordine pubblico.

Il primo cittadino di Maida ha evidenziato che il Comune dispone di un piano e di gruppo di volontari della protezione civile, quest'ultimo «associato con quello di Lamezia». Mancano però le attrezzature. Per acquistarle l'amministrazione municipale attende la disponibilità delle necessarie risorse finanziarie.

Quanto ai rischi del territorio, a parte quello sismico, qualche problema crea il dissesto idrogeologico. Che interessa l'area del Castello e la contrada Carrà. Per il consolidamento dello storico immobile l'amministrazione ha chiesto i finanziamenti necessari alla Regione. Sarebbe stato prospettato un contributo economico di 500 mila euro attraverso i Fas, cioè i fondi per le aree sottoutilizzate. Gran parte dei quali sono stati tagliati al Sud da parte degli ultimi governi centrali.

Sarà avanzata una richiesta di finanziamento pure per alcuni interventi sulla zona di Carrà. Il sindaco poi ha pure assicurato che è stata bonificata del tutto dalle mine del periodo bellico la località Piano delle forche.

Per quanto concerne la questione dei terreni a uso civico (sarebbero centinaia di ettari), il Comune sta cercando di definire l'aspetto inerente alle aree di Lameziaeuropa e di Biofata, nella zona industriale lametina. Si tratterebbe di terreni ceduti nel passato da Maida all'ex Comune di Sant'Eufemia Lamezia. Non essendo stati reperiti documenti ufficiali sulla cessione, l'amministrazione guidata da Natale Amantea rivendica quelle aree della zona industriale di San Pietro Lametino.

Quanto agli altri terreni utilizzati da privati, molti sarebbero coloro che stanno provvedendo alla loro affrancazione, disponendo dei necessari titoli. L'amministrazione municipale ritiene che attraverso il Tar Calabria le aree oggi di proprietà di Lameziaeuropa e Biofata possano essere riconosciute al Comune di Maida. Questo, secondo la previsione del sindaco, consentirebbe all'ente di incassare 5-6 milioni di euro.

Sull'ordine pubblico infine il pensiero del sindaco è che la migliore forma di prevenzione contro la droga e la delinquenza siano il lavoro e la scuola insieme con altri sani momenti di aggregazione sociale. La presenza di extracomunitari, secondo il primo cittadino, pur essendo consistente sul territorio non provoca alcun problema alla comunità.(g.r.)

*Brevi*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Sicilia - Brevi

**Gazzetta del Sud***"Brevi"*Data: **04/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Sicilia (04/01/2012)

Torna Indietro

## Brevi

## Catania

Evacuate palazzineper una fuga di gas

Una grossa fuga di gas ha paralizzato via Leopardi, nel centro di Catania. Due palazzi sono stati evacuati per precauzione. Bloccato il traffico nel raggio di 500 metri. I vigili del fuoco in serata sono riusciti a individuare lo squarcio nella condotta di gas e assieme ai tecnici dell'Asec hanno avviato la riparazione.

## TRAPANI

Scossa di terremotoal largo della costa

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.1 è stata registrata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle 21.26 di ieri sera, nel Tirreno meridionale, al largo della costa di Trapani.

L'epicentro è stato localizzato ad una profondità di 26 chilometri. Nessun danno alle persone.

## ENNA

Lavoratori in neroSanzione pesante

Tredici lavoratori in nero sono stati scoperti dalla Guardia di finanza di Enna in una impresa edile della provincia che avrebbe fatto uso sistematico per 2.068 giornate in due anni. Al titolare, denunciato, sono stati applicate sanzioni amministrative per più di 100 mila euro.



***Terremoti, scossa di magnitudo 2,4 tra le province di Roma, Latina e Frosinone***

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

**Punto a Mezzogiorno, Il**

*"Terremoti, scossa di magnitudo 2.4 tra le province di Roma, Latina e Frosinone"*

Data: **04/01/2012**

Indietro

- Il Punto a Mezzogiorno - <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it> -

Terremoti, scossa di magnitudo 2.4 tra le province di Roma, Latina e Frosinone

Posted By [admin](#) On 3 gennaio 2012 @ 20:45 In [Frosinone,Latina,Roma](#) | [No Comments](#)

Un terremoto di magnitudo 2.4 è stato registrato dai sismografi dell istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nel distretto sismico dei Monti Lepini. Il sisma è avvenuto ad una profondità di 10.1 chilometri alle 19 e 53 minuti.

I compresi in raggio di 10 chilometri dall epicentro sono Artena (Rm), Cave (Rm), Colferro (Rm), Labico (Rm), Segni (Rm), Valmontone (Rm), Cori (Lt)

Rocca Massima (Lt).

I comuni fino a 20 chilometri dall epicentro sono Bellegra (Rm), Capranica Prenestina (Rm), Carpineto Romano (Rm), Casape (Rm), Castel San Pietro Romano (Rm), Galliciano Nel Lazio (Rm), Gavignano (Rm), Genazzano (Rm), Gorga (Rm), Montelanico (Rm), Olevano Romano (Rm), Palestrina (Rm), Pisoniano (Rm), Poli (Rm), Rocca Di Cave (Rm), Rocca Priora (Rm), Rocca Santo Stefano (Rm), Roiate (Rm), San Vito Romano (Rm), Velletri (Rm), Zagarolo (Rm), Lariano (Rm), San Cesareo (Rm), Cisterna Di Latina (Lt), Norma (Lt), Sermoneta (Lt), Paliano (Fr), Serrone (Fr).